

## **Sakyong Jamgön Mipham Rinpoche**

23 gennaio 2005

Al Nobile Sangha,

Oggi vi stò scrivendo da Kalapa Valley a Cape Breton, Nuova Scotia, dove mi stà impegnando nel ritiro del Sigillo dello Scorpione. Tutto ciò sembra molto di buon augurio. Il terreno è coperto di una pura neve bianca e siamo vicini alla Celtic Lodge, dove il Druk Sakyong, il Viyadhara Chögyam Trungpa Rinpoche, ha dato per la prima volta la trasmissione per Il Ruggito del Werma, che fu il suo terma mentale, in tibetano, gong ter.

Secondo il buddhismo vajrayana, i grandi maestri hanno delle visioni, profondi insegnamenti che sono nascosti nel flusso mentale, che sono quindi rivelati. Spesso sono trasmissioni segrete che sono state sepolte da Padmasambhava e Gesar di Ling. Tra i vari terma che il Viyadhara ha scoperto, la maggioranza si basava su Shambhala. I testi che comunemente chiamiamo gli insegnamenti Shambhala derivano da visioni che il Druk Sakyong ebbe fin da giovane in Tibet. Queste visioni venivano dai Rigden e da Shiwa Ökar. Il Viyadhara spesso diceva che lui li li metteva solo sulla carta.

Spesso Shiwar Ökar viene chiamato il lha dei lha – il divino del divino – il principio ultimo del dharmadhatu, la realtà più primordiale, che spesso noi chiamiamo l'Ashe primordiale o la fiducia in tutto. I Rigden sono la manifestazione dell'energia, della brillantezza e della saggezza di questo spazio completamente illuminato. Sono la saggezza manifesta di questa natura espressiva – quel che chiamiamo dignità, presenza autentica o cavallo di vento. Questi due principi non sono altro che che la nostra mente di Buddha, il sugata, il Grande Sigillo – mahamudra – o la Grande Perfezione, dzogchen.

Come il Viyadhara ha detto, il secolare e lo spirituale sono uno: uno dipende dall'altro. Gesar dipende da Milarepa e Milarepa dipende da Gesar. Questo è quel che chiamiamo il lignaggio Shambhala: non mettere in contrapposizione il sacro e il secolare. Infatti, se avremo successo nella vita, abbiamo bisogno di governare lo spirituale e il secolare. Questo è quel che s'intende per Onnivittorioso, un epiteto del Buddha.

Ho la sensazione che il mio ritiro qui, anche se è una cosa personale, non è un certo processo di maturazione personale solo per me stesso, ma anche per l'intera comunità. Mio padre il Sakyong Drago, come anche altri maestri, amici e studenti, tutti mi hanno chiesto di fare il ritiro del Sigillo dello Scorpione, di cui molti tra voi forse non sanno nulla. Il Sigillo dello Scorpione del Sole Dorato è il più sacro e segreto di tutti gli insegnamenti che il Druk Sakyong ci ha rivelato. Infatti, nel suo ultimo ritiro, egli stesso per prima cosa ha praticato la Werma sadhana, nella speranza di poi portare a termine il ritiro del Sigillo dello Scorpione. Dato che questo non è mai successo, la responsabilità è ricaduta su di me. Sono il primo individuo che fa questo riro, il culmine di tutti i terma del Viyadhara. Il Sigillo dello Scorpione dice che questo è il sentiero della completa illuminazione in una sola vita.

Per molti anni ho sentito che non era il momento di fare questo ritiro. Ma questa estate, dopo aver composto e ricevuto Il Rigden Primordiale, ho sentito che il momento era quello giusto. In passato, in Tibet, ogni grande tertön – scopritore di tesori – aveva un particolare lignaggio di praticanti che praticavano e propagavano questi insegnamenti. Per esempio il Longchen Nyigthuk, visioni che ebbe Jigme Lingpa, venne trasmesso, praticato e mantenuto da molti grandi maestri come Sua Santità Dilgo Khyentse Rinpoche e il Viyadhara. Le rivelazioni terma di Minjur Dorje vennero trasmesse e praticate, diventando la base del lignaggio Palyül dei Nyingma, di cui Sua Santità Penor Rinpoche è il capo. Ce ne sono altri come il Mindroling. Tutti questi lignaggi si basano sulla scoperta di un terma di un grande maestro. Questi insegnamenti nascosti devono poi essere praticati, compresi e trasmessi.

Noi siamo in una situazione simile. Le intenzioni del Viyadhara erano che Shambhala – specialmente il terma che lui ha rivelato – fosse la base della nostra visione, pratica e meditazione. Egli ha spesso parlato di Shambhala come di un contenitore degli insegnamenti buddhisti, come della montagna che li sostiene e li protegge. Quel che consideriamo il lignaggio Shambhala è unico e vasto e deriva dalle varie tradizioni che il Viyadhara stesso possedeva e praticava come anche quelle che ha cominciato.

Il Viyadhara era nato in Tibet e fu riconosciuto come Trungpa tülku, il capo dei Surmang Kagyü, una delle principali scuole Kagyü in quella parte del Tibet. La tradizione di Surmang è unica, ricca e molto lunga, in essa la trasmissione di mahamudra è rimasta intatta dai tempi di Tilopa. Le sue pratiche principali sono state quella di Chakrasavara, Vajrayogini, sei particolari yoga e il chöd. Questi si sono mescolati con il lignaggio dei Nyingma e infusi con gli insegnamenti terma del Rolpa Dorje di Surmang, uno dei pochi tertön Kagyü, che è stato l'abate reggente del Viyadhara. Il suo centro di ritiro Dechen Chöling continua a praticare Padmasambhava. Inoltre un altro aspetto della tradizione di Surmang sono una serie di danze di Chakrasamvara. Tutti questi insegnamenti unici di Surmang sono noti come il Nyingju di Surmang.

All'età circa di dodici anni il Viyadhara cominciò la sua educazione a Sechen, una delle principali sedi per studiare dzogchen, sotto la guida di Khenpo Gangshar e Sechen Kongtrül. Lì Rinpoche cominciò i suoi studi in modo scrupoloso, ed a quel punto le sue pratiche principali furono il Longchen Nyingthik come anche la pratica dzogchen di trekchö e thögal. Egli studiò anche la visione dzogchen presentata nei testi di Longchenpa e Mipham Rinpoche. Durante questo periodo cominciò oltre che a studiare, a ricevere insegnamenti sui Rigden.

Mi è stato detto da Damchö Rinpoche, il fratello del Viyadhara, che durante questo periodo il Viyadhara ebbe varie forti, chiare e potenti visioni del Rigden, dopo di che egli sentì che sarebbe stato importante avere un lignaggio Rigden, o più specificamente, un lignaggio familiare Rigden Mukpo. Egli sentì anche che era importante avere un regno buddhista poiché attraverso le visioni, egli sentì il prossimo cambiamento del mondo. Questo poteva riferirsi sia all'invasione comunista che all'accrescersi del materialismo.

E' a questo punto che il Druk Sakyong ebbe le sue prime visioni di Shiwa Ökar, dopo di che cominciò a scrivere di Shambhala. Scrisse un libro di quasi mille pagine. Secondo Yonten, l'attendente di Rinpoche, mentre scappavano dal Tibet questo testo fu una delle poche cose preziose che Rinpoche effettivamente porto con sè. Le altre furono il phurba di Guru Rinpoche e una statua dorata di mahakala. Ad un certo punto durante la fuga, il testo rimase indietro. Più tardi il Viyadhara seppe ricollegare e portare avanti questi insegnamenti che ora conosciamo come insegnamenti Shambhala. Più tardi divennero noti come terma, perchè per essere riconosciuti come un terma genuino, essi devono essere riconosciuti e approvati da una figura autorevole. In questo caso non fu niente di meno che Dilgo Khyentse Rinpoche il quale affermò che erano un terma genuino, quindi ora, quando stampiamo questi testi, noi usiamo il tersik – un simbolo con due cerchi con una riga nel mezzo - il vero segno di ciò che è terma.

Gli insegnamenti Shambhala sono unici perchè rappresentano un mondo che non abbandoniamo, ma in cui invece ci impegniamo. Comprendiamo le vicissitudini della sofferenza mentre cerchiamo di nutrire la nostra inerente bontà fondamentale e l'Ashe, la fiducia in tutto. Questi insegnamenti ci incoraggiano a non avere il nostro privato nascondiglio di spiritualità nascosto. Ci dicono che una genuina pratica spirituale non ha privacy e a mettere da parte la propria vita e la propria mente per il benessere degli altri. Questo è quello che chiamiamo società illuminata, mondo illuminato o il regno di Shambhala. Se questo succede allora, come è detto nel testo, "una nuova età dell'oro sorge:" non c'è molta luce del giorno rimasta e siamo distratti da divertimenti, futilità e pigrizia. Avendo ricevuto questi insegnamenti siamo chiamati alle armi per svegliarci e sventolare alta la bandiera di Shambhala. Questa è la nozione di Grande Est. Dobbiamo avere fiducia nella nostra bontà, che è lunga. Dobbiamo abbandonare la negatività. Questa è virtù e wantang, presenza autentica. Allora abbiamo gloria, ziji.

Il Druk Sakyong se ne è andato da un pò. Alcuni di noi lo hanno conosciuto - bene e non tanto bene - alcuni quasi non lo hanno conosciuto. Altri non lo hanno mai incontrato. Per mantenere il suo lavoro, dedizione e memoria vivi, è vitale che c'impegniamo e continuiamo ciò che era quanto di più essenziale per lui. Tutto il sudore e le lacrime che ha versato hanno la loro ragione: egli pensava in modo genuino a come preservare e a come adattare gli insegnamenti. Il buddhismo si è sempre adattato nel corso del tempo che cambia, mantenendo l'essenza di cosa è l'illuminazione e come il fuoco continui a essere tramandato per le generazioni future.

E' inutile dirlo, sia che lo riconosciamo o no, le cose cambiano. Il cambiamento ci tocca tutti. Così come il Viyadhara si è fatto largo in un mondo nuovo, che se lo aspettasse o meno, noi non possiamo tenere fermo il tempo, perchè si muove in ogni caso. Il cambiamento è una delle principali caratteristiche del karma. Se c'impegniamo nel karma, c'impegniamo nel cambiamento. Per poter comprendere il tempo e il cambiamento, siamo fortunati ad avere il dharma. Con questo come nostra arma, saremo pronti per ogni cambiamento. Con la spada della saggezza, il Grande Sole dell'Est e le frecce della fiducia e dell'assenza di paura, noi colpiamo la mente piccina e

l'esitazione.

E' tempo di riflettere sulla vasta eredità che abbiamo e che comprendiamo che nessuna parte di essa deve essere lasciata indietro. Siamo unici perchè mischiamo le tradizioni Nyingma e Kagyü, così come il terma del Druk Sakyong, così come le pratiche di Gesar di Ling ed infine il Kalachakra tantra. Questi cinque lignaggi hanno un ruolo preminente in quel che chiamiamo buddhismo shambhala. Dobbiamo contemplare come raccogliere insieme il nostro lascito e portarlo avanti.

E' vitale che pratichiamo tutti i grandi lignaggi che abbiamo ereditato e che manteniamo. Dobbiamo praticare il lignaggio del raggiungimento delle siddhi dei Kagyü in cui ci sono pratiche di meditazione uniche e la divinità di Chakrasamvara, gli insegnamenti sulla natura di Buddha, e il tantra di Hevajra, tutte completamente apprese. Dobbiamo praticare la Grande Perfezione, il più alto tra tutti i punti di vista, il tantra originale portato in Tibet da Padmasambhava e propagato sotto il benevolo re Trison Detsen. Dobbiamo completamente raggiungere Vajrakilaya, il tantra sorella dell'Ashe primordiale. Dobbiamo comprendere l'essenza dei diciotto tantra con lo studio del Guyagarba Tantra, ricevendo infine le quintessenziali istruzioni sulla natura della mente e sulla consapevolezza.

Dobbiamo anche praticare il terma del Sigillo dello Scorpione, che nella sua interezza è un completo sentiero per l'illuminazione in una sola vita. Qui noi studiamo il vocabolario per la vera illuminazione. I tesori nascosti dell'Ashe e del cavallo di vento colpiscono il punto vitale, ci aiutano a superare i concetti, e ci impediscono di diventare troppo compiacenti nella nostra comprensione della natura di buddha. Come base abbiamo il Il Rigden Primordiale, che getta le fondamenta per tutti per generare saggezza, compassione e fiducia. Questo Rigden aggiusterà il nostro venire ed andare, i nostri alti e bassi.

Stiamo fronteggiando un'impresa monumentale. Non solo stiamo praticando e continuando la tradizione Kagyü così come quella Nyingma, ma stiamo anche continuando la tradizione del terma Shambhala del Druk Sakyong. E' anche importante che incorporiamo il Kalachakra nella nostra pratica, dato che è una parte integrale del sentiero e del lascito Shambhala.

Il Kalachakra è detto come l'essenza e il culmine degli insegnamenti buddhisti, i più alti tantra, il culmine del vajrayana, di mahamudra e di maha ati. Esso spiega come vedere il nostro corpo interno, il nostro corpo fisico, e il corpo celestiale come il dispiegamento di grande saggezza e vacuità. Nel terma del Druk Sakyong, viene descritto come le tre corti.

Uno degli ultimi atti del Buddha prima di passare nel nirvana è stato quello di dare il potere a Dawa Sangpo, il primo re del dharma di Shambhala. Dawa Sangpo realizzò, come poi fecero tutti i successivi re del dharma, che perchè una società abbia veramente successo – armoniosa e quindi illuminata – non può basarsi su gelosia, avidità e rabbia. Deve avere radici in un principio più primordiale, qualcosa di indistruttibile, qualcosa che non vacilli o fluttui a seconda dei modi o delle intenzioni delle persone, qualcosa che non sia

soggetta a nascita, malattia e vecchiaia. Per questo una società illuminata deve radicarsi su una base che è oltre tutti i livelli di concettualità e di manipolazione, qualcosa che non può essere comprata o venduta. Dato che la rabbia e la gelosia possono essere manipolate – comprate e vendute – esse non sono primordiali. Una società che segue questi principi non può mai essere stabile.

Essendo saggio Dawa Sangpo comprese che avidità e rabbia stavano diventando strumenti tutti troppo convenienti da usare per le persone come base della società. Essendo chiaroveggente egli vide la futura ed ultima scomparsa della società, in cui i principi superficiali avrebbero tolto all'umanità il potere di vivere una vita decente e significativa. Egli vide che per essere un vero governante, egli doveva basare il suo regno su di un principio che avrebbe riportato armonia invece di distruzione o rabbia. Una società basata su rabbia gelosia e avidità può solo portare all'ansietà e alla destabilizzazione, alla sfiducia e alla paura.

Quindi Dawa Sangpo chiese al Buddha un conferimento di potere che avrebbe rivelato il primordiale, il più intrinseco principio attarverso cui un individuo e una società può essere guidata verso un vero significato. Egli ricevette il Kalachakra. Attraverso questa cerimonia e questo rituale, egli introdusse il terreno di base di tutto, il principio vajra. "Vajra" significa che qualcosa non può essere distrutto; nulla vi può penetrare. Questo principio vajra è la natura innata di tutti gli esseri. Noi la chiamiamo "natura vajra", la base vajra di tutto. E' primordiale. Accomoda ogni cosa, sia il samsara che il nirvana. Oltre a questo esso contiene tutti i buoni attributi e le qualità richieste per diventare illuminati, un buddha. Perciò è detto buono. All'interno del terma Shambhala è conosciuto come bontà fondamentale. Persino nel nome "Dawa Sangpo" che significa "buona luna" si rivela questo principio. Nel vajrayana "luna" può definire la base o fondamentale.

Dopo aver ricevuto queste incredibili istruzioni Dawa Sangpo le praticò e le realizzò. Egli riconobbe la sua bontà fondamentale e ottenne l'illuminazione, diventando un chakravartin: un monarca universale, un governante completamente illuminato. Ispirato da questi insegnamenti e intuizioni, li portò a Shambhala e costruì un gigantesco stupa. Secondo il terma Shambhala del Druk Sakyong egli eseguì il tratto dell'Ashe. Poi cominciò a propagare e ad insegnare la trasmissione sulla bontà fondamentale che aveva ricevuto dal Buddha. Non fu solo la sua pratica personale, ma anche una trasformazione sociale, perchè la visione e la comprensione divennero la base di tutta la società Shambhala. Le persone dormivano, mangiavano e lavoravano secondo il principio e la comprensione del loro essere vajra, la loro natura indistruttibile.

Nel veder la loro inerente bontà, se le persone si discostano da questa fiducia e cominciano a dubitare possono, sia metaforicamente sia fisicamente, lasciare la terra di Shambhala e vagare nel regno della rabbia e dell'orgoglio, perchè hanno perso il cavallo di vento di vedere che la rabbia e la gelosia sono instabili, senza nessuna lealtà. Essi sono temporanei; non possiamo dipendere da essi. L'orgoglio non è la base della vita. Una volta che la rabbia se ne è andata, guardiamo il folle, che ha preso questa come base per quel che credeva e pensava. Non solo questo, ma ci resta anche da pulire

le ripercussioni karmiche. La bontà fondamentale è oltre il karma. Essa non cade in questi trabocchetti tral'essere stata creata e il non essere stata creata. Perciò la bontà fondamentale è il fondamento ideale di una società illuminata.

La trasformazione che Dawa Sangpo intraprese per il suo regno incominciò ad influenzare tutti gli aspetti della società, perchè diedi ispirazione e senso alla vita della gente. Senza il principio della bontà fondamentale c'impegniamo nella vita in un modo dalla vista corta, perchè la nostra visione è stretta. Quando la nostra vita non si basa su un piano a lunga scadenza o su una certa base più ampia della saggezza e della bontà, cadiamo in preda all'aggressività alla gelosia e al desiderio, che ci sospingono. Questa mancanza di profondità si manifesta in una vita senza significato o principio, una vita basata su obiettivi a breve scadenza per una soddisfazione a breve scadenza.

Senza una profonda comprensione della nostra natura, degli altri esseri, dei fenomeni, siamo soggetti alla negatività delle forze materialistiche del mondo. Anche se queste forze negative sono in fondo all'interno della nostra propria mente, esse ci appaiono anche esternamente. Con una corta veduta, la vita diventa una continua battaglia in cui rinunciamo alla nostra propria dignità, che riduce la nostra forza vitale. Vedendo queste tendenze nei suoi sudditi, Dawa Sangpo li incoraggiò ad impegnarsi in pratiche che accrescessero i drala, a praticare ed a piantare l'Ashe nel flusso mentale. Individuo per individuo, gruppo per gruppo, la trasformazione incominciò ad avvenire.

Questo processo continuò per una successione di sette re del dharma e a quel punto Jampal Trakpa, il primo Rigden di Shambhala, conferì il potere del Kalachakra a tutti i sudditi di Shambhala, e questo doveva servire a legare le persone alla loro bontà fondamentale, alla loro natura vajra. Jampal Trakpa sentì che senza il conferimento di potere, una errata comprensione, una errata visione, l'orgoglio e la rabbia del sole che tramonta avrebbero cominciato a consumare le menti degli esseri in questo kalpa, in questo eone. Alla fine l'ansia, la negatività, e il dubbio avrebbero afferrato il giorno, portando ad una vita senza significato, avrebbero intensificato la rabbia e la frustrazione e altre forze del sole che tramonta. Questo avrebbe portato ad una età oscura. Perciò a tutti i cittadini di Shambhala venne conferito questo potere con l'intento che sarebbero diventati una famiglia: la famiglia del vajra, della bontà fondamentale. E' così che Jampal Trakpa diventò il primo re Rigden. Rigden significa letteralmente "detentore delle famiglia." Quale famiglia? La famiglia del vajra, della bontà fondamentale. Così questi principi, trasmissioni e insegnamenti divennero gli elementi guida in tutti membri di Shambhala.

Bontà fondamentale, questa natura indistruttibile, è il fattore che sottintende l'intera vita. "Illuminati" significa che siamo consapevoli, coscienti e capaci di comprendere questo principio. Non solo siamo consapevoli, noi ne prendiamo possesso completamente. Lo possediamo. Quindi ogni membro di Shambhala è di fatto un Rigden. Il terma Shambhala del Druk Sakyong chiaramente afferma che quelli che sono svegli sul fatto che hanno bontà fondamentale, sono coloro i quali hanno il Grande Sole dell'Est. Il

termine “grande” significa che noi non siamo più impantanati nel dubbio, nella codardia e nella paura sulla nostra vera natura. Ci siamo risvegliati alla nostra bontà fondamentale. “Est” significa che la possiamo perennemente riconoscere. Questo è quel che siamo chiamati a fare e che facciamo.

Siamo stati introdotti alla nostra bontà fondamentale perchè facciamo parte di questa famiglia. Questo è il rig di “Rigden.” Den significa che lo “possediamo,” che l’abbiamo. Questo è il processo dell’impegno sul sentiero. Il Buddha ha detto che poteva mostrare il sentiero, ma siamo noi che lo dobbiamo percorrere. “Sentiero” a volte denota certezza. Per questo il mahayana può essere inteso come grande certezza e il vajrayana può essere inteso come indistruttibile certezza o in Shambhala, certezza del Grande Est. Tutti questi sentieri portano allo stesso principio, se c’impegniamo totalmente nella visione della bontà fondamentale.

Ispirato da Jampal Trakpa e da tutti i Rigden, buddha e bodhisattva e in particolare dal Druk Sakyong, la prossima estate offrirò l’abisheka Rigden Ho ricevuto quest’abisheka alcuni anni fa dal Druk Sakyong in un contesto privato. Egli mi ha dato il voto e il conferimento di potere di questo terma Shambhala, poi mi ha detto che io lo avrei dovuto restituire a lui. Ero sconcertato dato che l’avevo appena ricevuto da lui. Disse che siccome lui lo aveva ricevuto direttamente dai Rigden, lui doveva ora fare il voto con me, Dato che insisteva, glielo restituii, e da allora è stata mia intenzione di offrire questa abisheka ad altri come mio proprio voto samaya e promessa al Druk Sakyong.

Il Druk Sakyong era davvero una persona rara. Credo che la sua apparizione, in quel periodo, non fu accidentale, ma totalmente propizia, puntuale e interdipendente con ciò che sta accadendo nel mondo oggi. Anche se ha esposto una grande varietà di insegnamenti, nessuno sembra essere caro al suo cuore come questi insegnamenti su Shambhala. Si vestiva, camminava e mangiava secondo questi principi. Come molti grandi esseri stanno offrendo saggezza in questi tempi difficili, così fece Druk Sakyong. Mi sento molto fortunato. Anche se, talora, in questi tempi sono sopraffatto dalla tristezza e dalla solitudine, trovo conforto ed ispirazione negli insegnamenti secondo i quali tutti gli esseri possiedono bontà e che c’è una vera sorgente da cui attingere saggezza.

Uno dei temi di primaria importanza negli insegnamenti del Druk Sakyong è il superamento del dubbio. Il dubbio può essere un disturbo perpetuo ed a livello ultimo minare il guerriero. Per poter contrastare questa esitazione e rimediare al dubbio, dobbiamo sostenerci l’un l’altro, impegnarci quotidianamente nello sviluppare il nostro cavallo di vento, aumentare i nostri personali drala, come pure radunarci con gli amici e nei gruppi raccogliere energia e cavallo di vento. Quando raccogliamo il nostro lungta collettivo, la dignità e l’assenza di dubbio riguardo la bontà fondamentale, produrremo nuvole di amrita immortale, l’elisir magico che è l’antidoto al sole che tramonta. Anche se Shambhala è esistito in una forma o nell’altra per più di 2500 anni, è sempre derivato dal principio del raccogliere per il bene altrui. La bobbicitta dal cuore aperto rende la vita non solo vivibile, ma veramente godibile. La vita è

intesa per essere gioiosa, armoniosa e  
deliziosa.

Certe volte possiamo sentirci sopraffatti o confusi, ma, ora vediamo che la nostra eredità di Shambhala è ricca. Ciò che chiamiamo Shambhala è l'unione di diverse tradizioni, saggezza e conoscenza, tutte hanno lo scopo sia di elevare il nostro ambiente fisico, sia di applicare la disciplina o lo sforzo al nostro corpo, o sviluppare presenza mentale e consapevolezza della mente. Abbiamo parecchie pratiche Kagyü e parecchie pratiche Nyingma. Abbiamo anche elementi dello Zen, come pure forme artistiche che provengono da varie tradizioni.

Dopo migliaia di anni di Shambhala come ispirazione ciò che rende questo Shambhala sono le rivelazioni terma, i tesori della mente del Druk Sakyong, Chögyam Trungpa Rinpoche. Questo terma è il cuore del nostro lignaggio Shambhala. È stato il desiderio del Druk Sakyong, come pure il mio proprio desiderio, che questi insegnamenti diventino il principio legante di Shambhala, dal momento che si sono già infiltrati in vari aspetti della nostra vita. Questi insegnamenti inizialmente ispirarono lo studio dei corsi dello Shambhala training, come pure i Dorje Kasung. Anche nei primi stadi del seminario, il Druk Sakyong volle crearlo come un regno buddista auto-sufficiente. L'intento del Druk Sakyong ha influenzato anche me personalmente. Quando ero un ragazzino in India, ha insistito che io venissi con lui, anche se era difficile viaggiare, essendo rifugiati. Allora ho viaggiato con lui verso l'occidente per ricevere un'educazione, perché sentiva che la mia attività futura sarebbe stata di unire l'oriente con l'occidente.

Non bisogna meravigliarsi se talora siamo incerti su quale pratica fare: siamo attratti nella vasta visione di un buddha-bodhisattva. Ciò che abbiamo nelle nostre mani è una varietà di gioielli preziosi, che esaudiscono tutti i desideri, sia che siano terma Kagyü, Nyingma, Shambhala o altre. Dobbiamo praticarle ed impegnarci in tutte. Ovviamente, talora possiamo enfatizzare una pratica piuttosto che un'altra, ma non dovremmo usare queste tradizioni come base per creare faziosità. Piuttosto, dovremmo considerarle come i nostri occhi ed il nostro cuore. Non dobbiamo favorirne una per l'altra; tutte sono essenziali.

Credo che se, come individui e comunità possiamo armonizzare tutte le tradizioni di saggezza che abbiamo, questa energia collettiva sarà potente, magnetizzante e sarà un'entità benefica che potrà veramente aiutare il mondo, adempiere i nostri voti di rifugio, bodhisattva, samaya e Shambhala. Già molte persone che vivono in Nord America, Europa, Sud America ed anche in Tibet, sono impegnate in tale processo. Stiamo vivendo in un periodo molto critico e molta fiducia è stata posta nelle nostre mani. Non solamente il Druk Sakyong, ma molti altri grandi maestri sono morti. L'eredità del passato e, si spera, del futuro sta cadendo in molte nostre mani. Perciò siamo forzati a comprendere e praticare questi insegnamenti ad una velocità più rapida di quanto vorremmo scegliere.

Siamo anche presi da un cambiamento generazionale. Costantemente devo

fronteggiare la sfida dell'avere a che fare con almeno tre generazioni: quella più vecchia, quella di mezzo e quella più giovane. Sento che tutti sperimentiamo le sofferenze e le gioie di questa transizione. I giovani hanno la sfida di vedere la realtà della vita ed i vecchi hanno la sfida del cambiamento e di fungere da maestri per gli altri. Io mi sento in qualche luogo in mezzo. Ho fatto uno sforzo concertato per lavorare con tutte le generazioni. Infatti, questo è un test per la nostra abilità dharmica nel trattare con la nascita, malattia, vecchiaia e morte, come pure con il Gran Sole dell'Est.

Questo dispiegamento generazionale di cui siamo testimoni è nuovo, almeno per noi, ma è avvenuto per migliaia di anni nelle comunità di praticanti dharmici del passato. Le generazioni con cui facciamo esperienza sono qui per rimanere. Infatti è un segno di salute, un riflesso della vera società ed un buon segno per il futuro il fatto che abbiamo diversi gruppi che interagiscono. Davvero, siamo di fronte a molte sfide: trapiantare, comprendere e digerire il dharma in un periodo di tempo molto breve, come pure il cambiamento di detentori del lignaggio ed i cambiamenti generazionali. Ma, questo è un segno del buon karma il fatto che siamo nati in un periodo in cui possiamo ricevere gli insegnamenti e le trasmissioni genuine.

Piuttosto che sentirmi sopraffatto, sento di più un senso di ottimismo, poiché ci è stato dato un ricco e nutriente latte dharmico ed abbiamo personalmente ricevuto l'onore della bodhicitta e la spada del prajna da maestri e guerrieri illuminati. Con l'abhisheka del Rigden e con il dispiegarsi del sentiero completo del terma della mente del Druk Sakyong, la mia speranza è che ora tutti i livelli di pratica siano infusi di energia che ispiri un impegno ed una intuizione ancora più profondi.

Con questo ulteriore livello di pratica e di ispirazione, abbiamo bisogno di una comprensione più profonda. Così progetto di iniziare un programma che enfatizzerà un livello di educazione più profondo per aiutare la gente in questo sentiero del buddismo shambhala. Poiché gli studenti avranno bisogno di una guida buona e sana, avranno bisogno di insegnanti che li possono guidare in modo appropriato. Perciò, cominciando dall'estate 2006, condurrò un'accademia per insegnanti, annuale, della durata di un mese. Gli insegnanti saranno dei khenpo, degli studenti e degli acharya: esperti nei vari campi, che condurranno gli studenti attraverso un curriculum in stile shedra, insegnando i profondi e vasti temi del buddismo mahayana, gli stadi e i sentieri madhyamaka, abhidharma e così via. Ci saranno anche approfonditi studi dei testi tantrici come Guyagharba, Hevajra e Kalachakra. Ci sarà pure uno studio più approfondito dei testi radice e dei terma Shambhala del Vidyadhara.

Come tülku di Jamgön Mipham Rinpoche, che era considerato uno dei più grandi maestri che il Tibet abbia mai prodotto, mi è stato chiesto di essere il capo dell'Istituto Mipham in Tibet, un'organizzazione di cui fanno parte i più grandi studenti ed insegnanti del buddismo tibetano attuale. Questo mi permette di attingere ad una ricchezza di maestri, non solo in Asia, ma anche in Occidente. La mia speranza è che, dopo vari anni di

studio, gli studenti si possano diplomare all'accademia in modo da essere totalmente qualificati per insegnare con tutto il cuore in Shambhala ed oltre ancora. Questa accademia ci aiuterà anche a comprendere ed approfondire la nostra connessione con le nostre radici ed a chiarire tutta la saggezza riposta nel lignaggio Shambhala e chi siamo.

Questo allenamento fornirà anche a me l'opportunità di guidare ed incoraggiare personalmente questi studenti e di condividere la mia comprensione della saggezza. Personalmente ho trovato sia di ispirazione che essenziale il mantenere vivo il processo di educazione e di approfondirlo attraverso la pratica. Infatti, per me, l'apprendere è fonte di grande gioia.

Come insegnante imparo continuamente come ascoltare ciò che avete da dire per incoraggiarvi nella pratica, nello studio e nell'impegno personale. Sento che siamo giunti ad un punto dello sviluppo della nostra comunità dove alcune delle attività devono essere organizzate, ma diverse altre devono essere iniziate da ispirazioni individuali. Vi incoraggio tutti quanti, di qualsiasi generazione, di impegnarvi in ogni modo possibile. Per favore fate qualche cosa se vi sentite ispirati. Le attività di Shambhala sono così vaste e variate in questi tempi, che non dovete aspettare che io o qualcuno d'altro vi richiedano di impegnarvi.

Mentre sto seduto qui nel mio ritiro del Sigillo dello Scorpione, contemplo come posso onorare al meglio i voti che ho fatto ed i lignaggi che detengo. Nel mio recente viaggio in India e nel Tibet mi è stato chiesto di detenere il lignaggio Kagyü come pure il lignaggio Nyingma ed anche di proteggere e propagare gli insegnamenti del cuore del Vidyadhara, i terma Shambhala. Mi è anche stato chiesto di continuare a propagare il lignaggio di Mipham il Grande. Mentre faccio la Werma sadhana e pratico Il Sigillo dello Scorpione del Sole Aureo, sento sorgere profondamente in me buona fortuna ed ispirazione. Questi insegnamenti di Shambhala sembrano essere così attuali. C'è una sensazione di soggezione per ciò che è stato realizzato e di eccitazione ed entusiasmo per ciò che potremo realizzare in futuro. Sento che nel mio ruolo di Sakyong e di protettore di tutti questi lignaggi, posso fare al meglio tutto questo con la guida del Rigden e della purezza di Shiwa Ökar.

Non si sa mai che cosa pensino gli altri. Anni fa, quando mio padre mi chiese di fare queste pratiche, gli chiesi che cosa sarebbe poi successo. Egli semplicemente sorrise e mi disse che sarei stato in grado di aiutare il mondo. Sembra realmente che il mondo possa trarre beneficio da questi insegnamenti. Se non altro, più che mai, sento uno straordinario amore per il Vidyadhara. Egli una volta mi disse che eravamo partner e che i Rigden ci avevano inviato. Anni dopo ho realizzato quanto amore egli aveva per tutti noi. Proclamare gli insegnamenti Shambhala e gli insegnamenti della bontà fondamentale non è un compito facile ed è per noi